

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **FIAT; LA VOGLIA DEI LAVORATORI DI TORNARE AL LAVORO NELLO STABILIMENTO DI POMIGLIANO E L'ATTESA PER IL REFERENDUM DI MIRAFIORI**

### **FINCANTIERI; UNA COMMESSA DA 4 MILIARDI DI DOLLARI DAGLI USA**

#### **I giornali di oggi**

“Vogliamo solo tornare a lavorare e a guadagnare”. Lo dicono gli operai di Pomigliano d'Arco che Gigi Di Fiore è riuscito ad intervistare da inviato del “Mattino”. Il servizio del cronista partenopeo compare a pagina 7 del quotidiano diretto da Virman Cusenza: “Una fabbrica chiusa non ha anima- scrive Di Fiore- Niente possibilità di frizioni interne, né di scioperi reali. Il 'Gianbattista Vico' è ancora così: uno stabilimento senza vita. Il deserto è interrotto da un'intervista del Tg1 (l'inviato della Rai è Loris Gai, ndr), che ha scelto come location l'ingresso principale del luogo dove dal prossimo autunno dovrebbe cominciare la produzione della Nuova Panda”. Nell'articolo sul “Mattino” Di Fiore racconta che “agli inizi di gennaio, qui cominceranno ad entrare i primi dirigenti con contratto Newco Fabbrica Italia Pomigliano”. Subito dopo, le parole di Giovanni Sgambati, segretario campano della Uilm: “Mi hanno chiamato in tanti tra i lavoratori di Pomigliano. Sono contenti che si torni finalmente al lavoro. Ora c'è un contratto di assunzione che tutelerà tutti”.

Sulla “Repubblica” Roberto Mania in prima pagina riporta la richiesta del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, alla Fiom di “firmare se al referendum in fabbrica vincono i sì”. Sulla “Stampa”, a pagina 11 il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, in un'intervista ad Alessandro Barbera propone che “la Fiom firmi l'accordo, così sarà rappresentata”. Luciano Costantini sul “Messaggero” annuncia le prossime mosse del sindacato con Fiat: “Il Lingotto, Confindustria e Federmeccanica - si legge nell'articolo di taglio basso a pagina 6 - attendono con grande interesse l'esito del referendum sull'intesa per Mirafiori e l'impatto del nuovo contratto newco di Pomigliano dove a giorni cominceranno le assunzioni. Il 3 gennaio si riuniranno le segreterie dei sindacati firmatari dell'accordo sullo stabilimento torinese per stabilire le date della 'due giorni' referendaria che comunque dovrebbe svolgersi tra il 10 ed il 17. Nessuno si sbilancia sull'esito della consultazione anche se c'è chi azzarda un 60% di sì. 'Nel caso di Mirafiori – sottolinea un sindacalista di peso- potrebbe bastare anche il 51% dei voti così ha detto Marchionne, mica noi'. In realtà una prevalenza risicata di consensi avrebbe l'effetto di una tanica di benzina sul fuoco”. Dalla prima pagina del “Sole 24 Ore” apprendiamo che il giornale economico ha scelto Sergio Marchionne come “l'uomo dell'anno”. Gianni Riotta, direttore del roseo quotidiano spiega nel suo editoriale, che parte dalla prima, le motivazioni della decisione:

*segue »*



“Abbiamo scelto - si legge in quinta pagina - con i colleghi del Sole 24 Ore il Ceo della Fiat-Chrysler Sergio Marchionne come uomo dell'economia italiana 2010 non perchè ne condividiamo ogni singola mossa, né perché non ne vediamo i singoli errori e ritardi, o le accelerazioni solitarie e gli strappi. Lo abbiamo scelto perché, senza indugi ha posto la nostra classe dirigente davanti al dilemma della post modernità: o si compete con il mondo con le regole del mondo, o il mondo inesorabile ci lascia alle spalle. Spiace vedere il sindacato dividersi, spiace vedere una sigla storica come la Fiom attardarsi a parlare di 'diritti' come se anche brasiliani, serbi, cinesi, africani, non avessero 'diritto' alla dignità. Il vero diritto al lavoro che la Costituzione tutela è creato da un'economia capace oggi, non ai tempi dell'inchiesta di Engels sulla classe operaia di Manchester”. Mario Sensini, sul Corriere della Sera, rende noto l'ultimo balzo del titolo Fiat in Borsa: “Ieri, intanto, la Fiat- si legge a pagina 8- ha chiuso in Borsa con un balzo del 2,94% a 15,34 euro. E' l'ultimo prezzo segnato dal titolo Fiat 'tradizionale': da lunedì prossimo alla riapertura dei mercati, dopo la separazione del settore auto, i titoli quotati saranno due, accanto a Fiat che riunirà le attività automobilistiche, debutta Fiat Industrial, che riunisce le altre attività”. Per concludere, uno sguardo all'insero “Finanza e mercati” del “Sole 24 Ore”: nell'articolo d'apertura di Domenico Ravenna la notizia di Fincantieri che “conquista la marina americana”. Scrive Ravenna: “Fine d'anno con il botto per Fincantieri. In partnership con il colosso Lockheed Martin, il gruppo guidato da Giuseppe Bono si aggiudica una commessa del valore complessivo di 4 miliardi di dollari per la costruzione di dieci navi destinate alla Marina degli Stati Uniti. La prima delle dieci unità, che rientrerà nel programma Littoral combat ship, ha un valore di 437 milioni di dollari. Le altre nove saranno acquisite dalla Us Navy attraverso una serie di opzioni da esercitare entro il 2015”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 31 dicembre 2010